

Settembre 2019

ANNO 8 - Numero 2 - BOLLETTINO SEMESTRALE della Parrocchia Immacolata Concezione di Bressa - C.P. 33030 - C.C.B. 77717

Tip. Lithostampa, Pasian di Prato - Aut. Trib. Udine N° 12 del 25-09-2012

Direttore responsabile Duilio Corgnani, editore e proprietario Parrocchia Immacolata Concezione

La Speranza cristiana. Educare alla speranza

Pensa, lì dove Dio ti ha seminato, spera! Sempre spera.

Non arrenderti alla notte: ricorda che il primo nemico da sottomettere non è fuori di te: è dentro. Pertanto, non concedere spazio ai pensieri amari, oscuri. Questo mondo è il primo miracolo che Dio ha fatto, e Dio ha messo nelle nostre mani la grazia di nuovi prodigi. Fede e speranza procedono insieme. Credi all'esistenza delle verità più alte e più belle. Confida in Dio Creatore, nello Spirito Santo che muove tutto verso il bene, nell'abbraccio di Cristo che attende ogni uomo alla fine della sua esistenza; credi, Lui ti aspetta. Il mondo cammina grazie allo sguardo di tanti uomini che hanno aperto breccie, che hanno costruito ponti, che hanno sognato e creduto; anche quando intorno a sé sentivano parole di derisione.

Non pensare mai che la lotta che conduci quaggiù sia del tutto inutile. Alla fine dell'esistenza non ci aspetta il naufragio: in noi palpita un seme di assoluto. Dio non delude: se ha posto una speranza nei nostri cuori, non la vuole stroncare con continue frustrazioni. Tutto nasce per fiorire in un'eterna primavera. Anche Dio ci ha fatto per fiorire. Ricordo quel dialogo, quando la quercia ha chiesto al mandorlo: "Parlami di Dio". E il mandorlo fiori.

Ovunque tu sia, costruisci! Se sei a terra, alzati! Non rimanere mai caduto, alzati, lasciati aiutare per essere in piedi. Se sei seduto, mettiti in cammino! Se la noia ti

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 20 settembre 2017



paralizza, scacciala con le opere di bene! Se ti senti vuoto o demoralizzato, chiedi che lo Spirito Santo possa nuovamente riempire il tuo nulla.

Opera la pace in mezzo agli

uomini, e non ascoltare la voce di chi sparge odio e divisioni. Non ascoltare queste voci. Gli esseri umani, per quanto siano diversi gli uni dagli altri, sono stati creati per vivere insieme. Nei contrasti, pa-

zienta: un giorno scoprirai che ognuno è depositario di un frammento di verità.

Ama le persone. Ama ad una ad una. Rispetta il cammino di tutti, lineare o travagliato che sia, perché ognuno ha la sua storia da raccontare. Anche ognuno di noi ha la propria storia da raccontare. Ogni bambino che nasce è la promessa di una vita che ancora una volta si dimostra più forte della morte. Ogni amore che sorge è una potenza di trasformazione che anela alla felicità.

Gesù ci ha consegnato una luce che brilla nelle tenebre: difendila, proteggila. Quell'unico lume è la ricchezza più grande affidata alla tua vita.

E soprattutto, sogna! Non avere paura di sognare. Sogna! Sogna un mondo che ancora non si vede, ma che di certo arriverà.

Sii responsabile di questo mondo e della vita di ogni uomo. Pensa che ogni ingiustizia contro un povero è una ferita aperta, e sminuisce la tua stessa dignità. La vita non cessa con la tua esistenza, e in questo mondo verranno altre generazioni che succederanno alla nostra, e tante altre ancora. E ogni giorno domanda a Dio il dono del coraggio.

Abbi sempre il coraggio della verità, però ricordati: non sei superiore a nessuno. Ricordati di questo: non sei superiore a nessuno. Se tu fossi rimasto anche l'ultimo a credere nella verità, non rifuggire per questo dalla compagnia degli uomini. Anche se tu vivessi nel silenzio di un eremo, porta nel

Continua a pag. 2

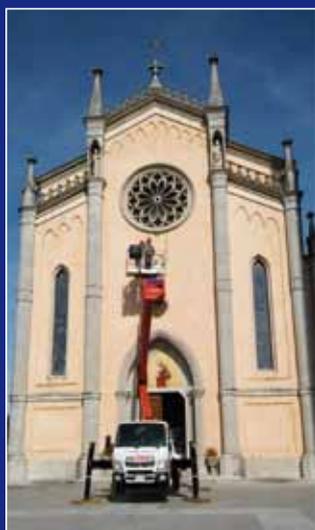
cuore le sofferenze di ogni creatura. Sei cristiano; e nella preghiera tutto riconsegna a Dio.

E coltiva ideali. Vivi per qualcosa che supera l'uomo. E se un giorno questi ideali ti dovessero chiedere un conto salato da pagare, non smettere mai di portarli nel tuo cuore. La fedeltà ottiene tutto.

Se sbagli, rialzati: nulla è più umano che commettere errori. E quegli stessi errori non devono diventare per te una prigione. Non essere ingabbiato nei tuoi errori. Il Figlio di Dio è venuto non per i sani, ma per i malati: quindi è venuto anche per te. E se sbaglierai ancora in futuro, non temere, rialzati! Sai perché? Perché Dio è tuo amico.

Se ti colpisce l'amarezza, credi fermamente in tutte le persone che ancora operano per il bene: nella loro umiltà c'è il seme di un mondo nuovo. Frequenta le persone che hanno custodito il cuore come quello di un bambino. Impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore.

Vivi, ama, sogna, credi. E, con la grazia Dio, non disperare mai.



7 settembre 2018 – La croce restaurata dal nostro carissimo Ardino Simonitti è stata riposizionata nella sua sede iniziale.

TUTTO NORMALE A KINDU... O QUASI

(tratto dalla lettera di Padre Stefano)

Ne è passato di tempo... Ma qui tutto è trascorso normalmente, con tante "urgenze" ma nessuna novità particolare (a parte le elezioni politiche).

Situazione socio-politica

Le elezioni ci sono state. E, grazie a Dio, sono avvenute nella calma. Poteva esserci un massacro, in quei giorni. Moltissimi hanno votato, ma altrettanti non hanno potuto a causa della chiusura dei seggi. Per le elezioni hanno fissato solo un giorno, dalle 7.00 alle 18.00, ben sapendo che 2000-3000 persone per seggio sono troppe per una sola giornata.

Ufficiosamente, cioè secondo i rapporti degli osservatori ed i risultati dei vari seggi, avrebbe vinto l'opposizione, tuttavia, il risultato ufficiale proclamato dalla Commissione Elettorale Nazionale ha dato per vincitore colui che sarebbe arrivato terzo (con circa il 15%)!

Anche nella nomina dei Governatori, hanno fatto quello che volevano... I Governatori dell'opposizione e quelli che appoggiavano il nuovo Presidente, non sono stati accettati. Al loro posto sono stati messi quelli del partito dell'ex Presidente.

Situazione ecclesiale

Due anni fa, in diocesi, abbiamo festeggiato i 110 anni d'evangelizzazione della diocesi e i 10 anni di episcopato di Mons. Willy. È stato un anno pieno di iniziative...

Quest'anno ecco una notizia che scompiglia un po' tutti: il nostro Vescovo è stato nominato Vescovo

di Goma (il Vaticano ha accettato le dimissioni per limite d'età del Vescovo in carica di Goma).

La situazione della diocesi non è tra le migliori, anzi. Ci sono parecchi problemi, soprattutto economici.

Ora siamo nella situazione di "stand-by". Aspettiamo di vedere come la situazione si evolverà. L'ultima volta la diocesi è rimasta senza Vescovo per tre anni. Ci auguriamo una soluzione più veloce. In questo periodo ci stiamo preparando ad una Messa di Ringraziamento per il Vescovo-Amministratore, dove tutti i cristiani sono invitati (soprattutto perché sono loro a dare il contributo per fare la festa).

La nostra comunità...

Per quanto riguarda la comunità, non ci sono proprio novità. Speravamo di averle ma... niente.

In comunità siamo sempre in due: p. Piero incaricato di costruire la casa delle suore della Risurrezione ed io a "guardare" la casa. In tutto questo tempo abbiamo avuto qualche contrattempo (per esempio 2 inverter bruciati, la pompa dell'acqua bruciata...), ma tutto sommato, niente di particolare. Il corso di informatica per l'Istituto Basoko a cui diamo i locali, mi ha impegnato quattro pomeriggi la settimana.

Come pastorale siamo ai minimi termini: solo la Lectio Divina e il Catecumenato Personalizzato.

Quest'ultimo un po' in crisi: se l'anno scorso ho avuto 12 catecumeni, quest'anno sono solo in due. I rapporti con la parrocchia sono chiaramente di "buon vicinato",

senza nessun ingaggio pastorale più serio.

A noi ci piacerebbe avere una Cité des Jeunes più attiva, ma siamo limitati dal numero del personale: siamo solo in due.

In luglio provo di nuovo a organizzare una « Colonie des Vacances », come ho già fatto due anni fa. Visto che gli animatori sono pochi, penso di organizzarla un giorno sì ed uno no, alternati. In questo modo gli animatori possono continuare ad aiutare a casa e venire alla Colonie. I ragazzi saranno solo dai 9 ai 12 anni, in modo che le attività siano "uniformi".

Tra qualche giorno comincerà anche la CAN 2019 (Coppa dell'Africa delle Nazioni). La sera, proveremo a mostrare qualche partita (non tutte) nel cortile con il video-proiettore...

Ebbene, per il momento è tutto. Anche se non di penna, vi ricordo più spesso nella preghiera.

Vi chiederei un paio di preghiere però:

Per il popolo congolese: che riacquisti la sua dignità e si senta parte attiva nella costruzione della Nazione congolese;

Per il clero di Kindu: che il loro ministero sia "ministero", servizio, dono all'altro e non un semplice "lavoro".

Grazie di tutto quello che fate per noi.

Un saluto a tutti quanti. MANDI MANDI

p. Stefano Della Pietra sx
Cité des Jeunes, il 18 giugno 2019

Il perdono è il segno più visibile dell'amore del Padre, che Gesù ha voluto rivelare in tutta la sua vita. Non c'è pagina del Vangelo che possa essere sottratta a questo imperativo dell'amore che giunge fino al perdono.

Perfino nel momento ultimo della sua esistenza terrena, mentre viene inchiodato sulla croce, Gesù ha parole di perdono. "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno". (Lc 23,24)

Niente di quanto un peccatore pentito pone dinanzi alla misericordia di Dio può rimanere senza l'abbraccio del suo perdono. È per questo motivo che nessuno di noi può porre condizioni

MISERICORDIA ET MISERA



alla misericordia; essa rimane sempre un atto di gratuità del Padre Celeste, un amore incon-

dizionato e immeritato.

Non possiamo, pertanto, correre il rischio di opporci alla piena libertà dell'amore con cui Dio entra nella vita di ogni persona.

La misericordia è questa azione concreta dell'amore che, perdonando, trasforma e cambia la vita.

È così che si manifesta il suo mistero divino. Dio è misericordioso (cfr Es 34,6), la sua misericordia dura in eterno (cfr Sal 136), di generazione in generazione abbraccia ogni persona che confida in Lui e lo trasforma, domandandole la sua stessa vita.

Papa Francesco

60° DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON LUIGI ZULIANI E DON GIANPAOLO D'AGOSTO

Preghiera per l'unità

La comunione
è un combattimento
di ogni istante.
La negligenza
di un solo momento
può frantumarla;
basta un niente,
un solo pensiero
senza carità,
un giudizio
ostinatamente conservato,
un attaccamento
sentimentale,
un orientamento
sbagliato,
un'ambizione
o un interesse personale,
un'azione compiuta per se
stessi e non per il Signore.
Aiutami Signore,
a esaminarmi così:
qual è il centro
della mia vita?
Tu; oppure io?
Se sei Tu,
ci raccoglierai nell'unità,
ma se vedo
che intorno a me
pian piano
tutti si allontanano
e si disperdono,
questo è il signore
che ho messo al centro:
me stesso.

Card. F. X. Nguyen Van Thuan

Don Luigi Zuliani, nato a Bressa il 21 giugno 1928, matura la sua vocazione nell'ambiente familiare e, incoraggiato dal salesiano Azelio Bertoni, parte per Ivrea nel 1942 sulle orme di Don Bosco. Superate con ottimo risultato le cinque classi ginnasiali viene destinato già nel 1948 alla missione della Cina. Salutati i genitori, che non vedrà più, parte per Hong Kong dove prosegue gli studi. Nel 1956 torna in Italia e, terminati gli studi teologici nell'Istituto salesiano di Monteortona di Abano Terme, viene consacrato sacerdote il 29 giugno 1959. Dopo una breve visita al paese natale che lo accoglie con gioia riparte subito per la Cina dove rimane per una decina anni, mettendo a frutto la sua preparazione. Purtroppo per problemi di salute deve tornare in Friuli, entrando a far parte del clero Diocesano di Udine. Esercita quindi il suo ministero prima come Parroco di Vissandone, poi come Cappellano della Metropolitana, assistente spirituale all'Ospedale Gervasutta e confessore nella Chiesa di S. Giacomo a Udine.

Mons. Gianpaolo D'Agosto, nato a Basaldella il 9 agosto 1934, entra in Seminario nell'ottobre del '48 e viene ordinato sacerdote il 28 giugno del 1959. Dopo essere stato per due anni cappellano a Tarcento, nel 1961 diventa segretario di mons. Cicuttini, Vescovo a Città di Castello, e frequenta all'Università del Laterano la Facoltà di Diritto canonico, conseguendo i gradi accademici. Rientrato in Diocesi nel 1966, insegna Religione all'Istituto Malignani di Udine e presta la sua opera come Cappellano festivo a Bressa fino al 1970, viene inviato quindi per sei mesi come parroco a Ronchis di Latisana per essere poi trasferito a Cividale, facendo il suo ingresso quale arciprete il 5 maggio del 1974. Lì rimane fino al 1988, quando gli viene affidato l'incarico di Vicario giudiziale del Tribunale diocesano e di



Don Gianpaolo D'Agosto.



Don Luigi Zuliani.

quello regionale Triveneto, prestando inoltre la sua opera di sacerdote nella parrocchia di Santa Caterina.

La Comunità Parrocchiale di Bressa, ringraziandoli per il servizio sacerdotale da loro prestato, si congratula per il traguardo raggiunto e si unisce a loro nel ringraziamento al Signore per il dono del Sacerdozio.



Padre Luigi Malamocco
dalle Filippine manda un
saluto assieme ai bambini
di Villa Brunora.

LAVORI NEL PARCO DELLA RIMEMBRANZA

In passato per diversi anni il parco della Cappella era stato trascurato: la siepe che lo circondava era in parte secca e poco curata.

Nel Parco erano cresciuti diversi cespugli di acacia ed erbacce varie, così si è deciso di mettervi mano per dare al Parco il decoro che si meritava.

Nella primavera del 1985 erano cominciati i lavori: Fernando D'Agostini col suo escavatore aveva tolto la siepe e Arturo Zuliani, con alcuni collaboratori aveva posato il profilo di cemento per delimitare le aiuole quindi era stata collocata la rete per la recinzione.

I pini avevano già dato segni di sofferenza.

Grazie a Maurizio Gobbo (figlio di Arturo, disperso in Russia) che aveva dei contatti con la Guardia Forestale, un suo amico agronomo aveva effettuato un sopralluogo per valutare la situazione dei pini. Il professionista aveva evidenziato che i pini erano stati piantati troppo fittamente, considerando le notevoli dimensioni raggiungibili dagli stessi, e che sarebbe stato necessario procedere al taglio alternato di alcuni di essi.

In quel momento, pur capendo il problema, si era preferito attendere la fine del loro ciclo di vita senza intervenire. Sempre tramite Maurizio Gobbo, avevamo ottenuto dalla Forestale tutte le piante di siepe necessarie per completare il perimetro del Parco, messe a dimora da Franco Zuliani e Tullio Gorassini, esperti di giardinaggio.

Negli anni successivi si è continuato, tramite l'opera di volontari, a potare le parti secche.

Nel 1999 ci siamo affidati alla ditta Verde Verticale, nota in regione per capacità e competenza, la quale ha svolto un check-up sia al terreno



Panoramica dello stato attuale del Parco della Rimembranza.

che alle piante, oltre a potarle e metterle in sicurezza.

Sugli esemplari sono stati svolti:

Esami fisiologici-patologici (metodologia Plant Efficiency Analysis – Dr.A.Shigo)

a) Sulle parti legnose:

1. Esame dendrocronologico del tessuto legnoso su tre o

più campioni di fusto e/o dei rami e/o delle radici;

2. Analisi accrescimento germogli
3. Valutazione formazione legno di reazione a livello delle ferite
4. Esame dell'accumulo energetico negli anelli annuali
5. Valutazione elettronica della vitalità dell'albero



Arturo Zuliani, con il figlio Christian e Lucio Zuliani al lavoro per la recinzione del parco nel 1985.

b) Su tessuti ed organi:

1. Ricerca in campo e in laboratorio di eventuali fisiopatie di origine biotica e/o abiotica su foglie, rami, tronco, colletto e radici

2. Valutazione presenza micorrizze radicali

c) Sul terreno:

1. Valutazione in campo della percentuale di ossigeno e di anidride carbonica presenti nel terreno a livello dell'apparato radicale

2. Valutazione in campo del pH del terreno radicale

3. Valutazione in campo dell'attività degli ioni presenti nella soluzione circolante

4. Esame della compattezza del terreno

5. Esame del profilo terreno

6. Analisi del terreno in laboratorio

Esami strutturali (metodologia Visual Tree Assessment – Dr. C.Matteck)

- 1) Valutazione della stabilità strutturale dei rami, del tronco, delle branche, del colletto e degli apparati radicali, con utilizzo, a seconda dei casi, nei punti presentanti segnali di deficit strutturale, di:

Sistemi ultrasonici per rilevare la presenza di cavità o di deficit interni

Sistemi densitometrici per rilevare quantità di tessuto sano

Sistemi meccanici per rilevare la quantità dei tessuti legnosi presenti nei punti critici

- 2) Elaborazione dei dati strutturali



Franco Zuliani e Tullio Gorassini impegnati a mettere a dimora la siepe.



Il Parco prima della costruzione della Cappella Votiva.

Successivamente sono state effettuate delle potature periodiche.

Come specificato nel Fior del Prato della Pasqua 2018, nel mese di gennaio di tale anno **“sono stati svolti i lavori di abbattimento di due cipressi, situati dietro la Cappella, e di un abete, danneggiati dal fortunale dell’agosto 2017, nonché di un Deodara colpito dal fulmine e di altri due pericolanti a causa di marcescenze dovute all’età.**

A causa della vetustà della maggior parte degli alberi presenti nel Parco, è stato necessario programmare un loro graduale abbattimento, cui seguirà, via via, la piantumazione di nuovi esemplari”.

Nell’autunno del 2019 saranno espianati i ceppi e le radici delle piante abbattute e, dopo la sistemazione del terreno, si procederà alla piantumazione di nuovi alberi secondo i criteri dettati da un professionista.

La Commissione Economica

RELAZIONE TECNICA

di valutazione delle condizioni fitosanitarie di un gruppo di Cedri (*Cedrus spp.*) siti nel Parco della Rimembranza, in Via dei Caduti, a Bressa di Campoformido (UD) e definizione dei criteri di base per il prossimo riassetto e ripristino funzionale dell’area.

Committente: Parrocchia Immacolata Concezione
Bressa di Campoformido (UD)

Tecnico incaricato: Per. Agr. Mauro Zambon

Settembre 2019

INTRODUZIONE

Su incarico della Parrocchia Immacolata Concezione, con sede in Via dei Caduti, n.3 a Bressa di Campoformido (UD), il giorno 01 agosto 2019 il sottoscritto Perito Agrario Mauro Zambon, iscritto col n. 768 all’Albo del Collegio dei Periti Agrari e periti Agrari Laureati della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, si è recato presso il Parco della Rimembranza, in Via dei Caduti a Bressa di Campoformido (UD), per valutare le condizioni fitosanitarie delle ceppaie risultanti dal taglio di circa una decina di Cedri (*Cedrus deodara* e *Cedrus atlantica glauca*).

La necessità di procedere a una verifica fitosanitaria è derivata dal fatto che le operazioni di totale riassetto e ripristino dell’area a parco, iniziate con l’abbattimento dei cedri e lungi dall’essere ultimate, hanno generato la vivace protesta di una parte della popolazione locale, che non condivide le motivazioni addotte dalla Parrocchia, legittima proprietaria dell’area.

L’area a parco, sebbene di proprietà privata, da sempre risulta accessibile a chiunque e a qualsiasi ora, inoltre è attrezzata con panchine e vari giochi per bambini (scivoli, dondoli, altalene ecc.). La preoccupazione della Parrocchia è stata quella di scongiurare il verificarsi di qualche possibile evento dannoso per le persone che frequentano l’area, poiché in passato, in più di un’occasione, alcuni alberi avevano ceduto facendo cadere delle branche a terra anche in assenza di condizioni atmosferiche avverse.

Nel passato il parco è stato gestito puntualmente, non è mai stato abbandonato a se stesso, tanto che nel 1999 furono eseguiti degli onerosi interventi di cura, manutenzione e messa in sicurezza su 17 degli alberi allora presenti.

La volontà della parrocchia rimane tuttora quella di mantenere l’area a parco in buone condizioni di fruibilità e sicurezza per i cittadini; l’abbattimento dei Cedri, criticato da alcuni, è solo l’inizio di un percorso di rinnovo completo dell’aere che si ultimerà con l’impianto di nuovi alberi di specie

adatte al terreno e al microclima locale.

La presente relazione vuole pertanto descrivere quali sono state le condizioni di salute dei Cedri prima del loro abbattimento (2018 e fine primavera 2019) collegando ogni indizio utile. Si parte perciò da una relazione del 1999 nella quale si descriveva lo stato generale dei singoli alberi e le operazioni a cui poi sono stati sottoposti; si è poi analizzato visivamente lo stato generale delle ceppaie rimaste sul terreno: si è infine raccolto del materiale legnoso dalle radici e dai cordoni radicali sulla quale sono state effettuate analisi micologiche approfondite.

Il modo di procedere è stato il seguente:

- Visita del sito di vegetazione, raccolta dei dati anamnestici di alcuni parrocchiani, esecuzione dei rilievi visivi e topografici;
- Valutazione dello stato delle ceppaie e delle condizioni del terreno;
- Prelievo di campioni di legno dalle radici accessibili;
- Esecuzione di analisi biomolecolari presso il DISAFA (Università di Torino);
- Lettura della relazione tecnica del dott. Agr. Andrea Maroé (1999), relativa a perizie e valutazioni fitopatologiche – strutturali compiute sui Cedri;
- Riordino dei dati raccolti e redazione del presente documento di sintesi.

INDICE RELAZIONE

| | |
|---|--------|
| Rilievi su ceppaie di Cedro: | pag.4 |
| Ubicazione | pag.4 |
| Raccolta dei dati anamnestici, valutazione dello stato delle ceppaie e delle condizioni del terreno | pag.4 |
| Referto delle analisi biomolecolari dell’Università di Torino | pag.9 |
| Discussione circa il referto e considerazioni fitopatologiche | pag.12 |
| Conclusioni sullo stato fitosanitario dei Cedri | pag.13 |
| Definizione dei criteri di base per il prossimo riassetto e ripristino funzionale dell’area a parco | pag.13 |
| Consigli di gestione post rinnovo del parco | pag.14 |
| Suggerimenti sulle specie arboree impiegabili | pag.14 |

CONCLUSIONI SULLO STATO FITOSANITARIO DEI CEDRI

Il caso in esame è da ricomprendere tra quelli maggiormente complessi in termini fitopatologici. Quando si hanno i esame casi di questo tipo, sia il livello diagnostico, visivo e sia poi quello analitico più approfondito non riescono a definire in maniera “matematicamente certa” le cause alla base di ciò che si osserva.



Il taglio di uno dei cedri.



La potatura nel 2018.



La sezione di una delle piante tagliate.

I responsi, per correttezza scientifica, debbono limitarsi a definire in maniera approssimata e con ricorso alle più plausibili ipotesi le evidenze riscontrate e le di esse cause scatenanti.

Tutto ciò premesso, **il sottoscritto ritiene che il quadro fitopatologico più attendibile sia quello che abbia visto i cedri del parco in fase di evidente deperimento da oltre 15 anni con cause iniziale riconducibili all'eccessivo compattamento del terreno, alla scarsità di sostanze organiche in esso contenuta, a periodici e ripetuti periodi siccitosi, tra cui quello decisivo del 2003; a ciò andrebbe aggiunta la non perfetta adattabilità all'ambiente specifico delle specie impiegate (specialmente *Cedrus atlantica* ma vale anche per *Cedrus deodara*).**

Ciò significa che i cedri in discussione erano privi di futuro cioè già avviati verso un declino naturale del loro ciclo di vita. In tale senso, l'intervento di abbattimento eseguito dalla Parrocchia, legittima proprietaria, ha solamente anticipato (di alcuni anni) ciò che sarebbe comunque stato prima o poi giocoforza da operare.

Nell'ottica del mantenimento in sicurezza dell'area, l'intervento si giustifica ancor più con riguardo alla responsabilità civile e penale che sarebbe scaturita in caso di danno a persone o cose dovute allo schianto di piante o parte di esse. Stante la volontà di ricostituire l'area con la posa di nuovi alberi, l'intervento di abbattimento e rimozione dei cedri si configura come il primo lavoro in tal senso eseguito, a cui seguiranno gli altri lavori di riassetto complessivo dell'area.

Definizione dei criteri di base per il prossimo riassetto e ripristino funzionale dell'area a parco

Partendo dalla volontà espressa dalla Parrocchia di Bressa di ricostituire l'area a parco, il primo consiglio sintetico sul quale incardinare tutti i rimanenti risvolti tecnici è il seguente: sfruttare in pieno l'esperienza maturata nei passati decenni di gestione dell'area per evitare il ripetersi di scelte tecniche e gestionali rivelatesi non pienamente soddisfacenti.

Per tradurre il messaggio suddetto, le linee portanti su cui basare il rinnovo completo dell'area dovrebbero essere:

1. Definire le specie arboree che meglio si possano adattare a vegetare sul sito. Su questo punto non cedere alle pressioni di chi vorrebbe riproporre il passato così com'era (piantare di nuovo cedri o conifere) ma guardare al futuro, ai cambiamenti climatici in atto e scegliere specie che al momento dimostrano di reggere alla sfida climatica e in più siano ben adattabili alla natura del terreno del posto.
2. Una volta definite le specie arboree impiegabili, fare una progettazione che tenga conto della dimensione delle piante in età adulta (impianto inizialmente rado), della facilità di manutenzione, della proiezione dell'ombra delle chiome laddove serve, della non conflittualità tra piante e strutture accessorie del parco (giochi per bambini), cercando semmai una loro integrazione reciproca.
3. Prima di passare all'impianto dei nuovi alberi ricondurre a condizioni accettabili lo stato fisico del terreno, attraverso

ideale lavorazione meccanica localizzata (cioè limitata alle aree di radicazione delle singole piante, da minimo 1 metro e fino a 2 metri di raggio) che non porti in superficie gli starti profondi ma ne riduca solo la compattazione;

4. Migliorare le condizioni microbiologiche del terreno così lavorato, incorporandovi una buona quantità di ammendante organico vegetale di qualità, per garantire una presenza di sostanza organica utile alla flora microbica e per la ritenzione idrica e degli elementi nutritivi;
5. Reperire sul mercato alberi in zolla ben conformati e privi di difetti, piantarli nelle loro aree predisposte facendo la contemporanea micorrizzazione del terreno e dell'apparato radicale con prodotti biologici di qualità secondo le indicazioni d'uso.
6. Porre in opera pali tutori e quant'altro a protezione degli alberi trapiantati;
7. Per migliorare, infittire, rinnovare in parte il cotico erboso presente, vista la forte presenza di gramigna spontanea, si consiglia una trasemina di graminacee rustiche che si prestino allo scopo (particolare da definire meglio con chi eseguirà il lavoro).

Consigli di gestione post rinnovo del parco

1. È da prevedere il ricorso all'irrigazione nelle prime fasi di attecchimento degli alberi (2 – 3 stagioni) e successivamente ogni qualvolta si verifichi un evento siccitoso significativo, senza aspettare che le piante entrino in condizioni di stress;
2. Gli apparati radicali degli alberi andrebbero preservati

dal costipamento del terreno, possibilmente evitando attività ludiche, ricreative o di altro genere nelle immediate vicinanze dell'albero;

3. Per le medesime ragioni del punto 2. Va limitato l'uso dell'area a parco ricreativo, escludendo la creazione di eventi che determinino sovraffollamento dell'area, come anche l'ingresso di automezzi che non siano quelli adibiti alla manutenzione.
4. Fare eseguire operazioni di potatura solo se necessario (potatura di formazione nei primi 10 – 15 anni dall'impianto) e affidarle a personale qualificato, non a soggetti impreparati tecnicamente.

Suggerimenti sulle specie arboree impiegabili

Sulla scorta dell'esperienza acquisita dal sottoscritto, si ritengono idonee al reimpianto del parco le seguenti specie arboree, considerando che al momento non sono affette da parassiti o malattie particolari e si adattano anche a terreni poco fertili e siccitosi. In ordine di priorità di impiego, esse sono:

- Bagolaro o Spaccasassi (*Celtis australis*);
- Acero campestre (*Acer campestre*);
- Orniello o Frassino minore (*Fraxinus ornus*);
- Gelso sterile, non fruttificante (*Morus alba* "Fruitless");
- Maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*).

In secondo ordine, si propongono anche:

- Roverella (*Quercus pubescens*);
- Tiglio selvatico (*Tilia cordata*);

Perito Agrario
Maurizio Zambon



Per la Chiesa

(dal 04.03.2019 al 31.08.2019)

N.N. € 10,00; il marito e le figlie, in memoria della loro cara, Beppina Jerep in Medves, € 100,00; i parenti del defunto Augusto Zuliani € 50,00; funerale di Bianca Geatti ved. Zuliani, € 117,58; le nipoti, in sua memoria, € 50,00; N.N. € 50,00; N.N. € 10,00; Antonutti Zuliani Sonia € 50,00; N.N. € 50,00; funerale di Sandro De Cecco € 211,56; la moglie e la figlia, in sua memoria, € 100,00; i coscritti della Classe 1959, € 50,00; i ragazzi della Prima Comunione € 375,00; le sorelle Zanini € 40,00; Degano Zuliani Silva, per la Cappella, 5,00; Lieto Candussi e Ornella D'Agostini, € 30,00; Carla Gallai, € 100,00; funerale di Andrea Castellani, € 776,61; Mularo Silva, € 40,00; Germano Toniutti e Sara Pantaloni, in occasione del proprio Matrimonio e del Battesimo del figlio Ryan, € 50,00; Ausilia Giavedoni, € 20,00; N.N. € 40,00; N.N. € 80,00; funerale di Giancarlo Mestroni € 371,47; funerale di Maurizio Zuliani, € 279,61; funerale di Antonino Andrioli, € 213,83; N.N. € 10,00.

Perché il Fior del Prato viva

(dal 04.03.2019 al 31.08.2019)

Alice Morassi ricorda con affetto Bressa e invia un saluto a tutti da Ovaro, € 20,00; Degano Zuliani Antonella € 20,00; N.N. € 10,00; Mansutti Quargnolo Maria, € 20,00; Zuliani Fioritto Fabiana, € 20,00; Meri Bertin € 10,00; Claudio Zuliani € 10,00; Mauro Romanello € 20,00; Feruglio Mezzo Franca € 20,00; Marta Zuliani € 20,00; Candussi Zaninotto Vitalina € 5,00; Marcello D'Agostini € 10,00; Gobbo Maria Cappellaro € 20,00.

Per la carità del Papa, € 300,00. Durante la distribuzione del Fior del Prato presso le famiglie sono stati raccolti € 978,31.

FOLKORAMA 2019



Lunedì 22 luglio sul piazzale della Chiesa è andata in scena una serata di **"Folklorama 2019"**, la rassegna folcloristica internazionale che da 23 edizioni anima le piazze del Friuli. Organizzata dal Gruppo Folcloristico Pasion di Prato, in collaborazione con la Pro Loco di Bressa, ha visto esibirsi davanti ad un

pubblico attento e partecipe tre sodalizi esteri: il VSPT Russava, di Bystrice pod Hostinem (Repubblica Ceca), l'American Rhythm Folk Ensemble, dallo Utah (Stati Uniti d'America) e il South African Jingle, da Durban (Repubblica sudafricana), oltre al sodalizio di Pasion di Prato.



La lavanda dei piedi

18 Aprile – Giovedì Santo – Il rito della lavanda dei piedi, su suggerimento del celebrante, Padre Lorenzo, sacerdote saveriano, ha coinvolto anche i genitori e la catechista dei ragazzi della Prima Comunione.

CAMPO SCUOLA A RAVEO



Nella settimana dal 18 al 24 agosto, 25 ragazzini di 1^a e 2^a media di Campoformido e Bressa hanno partecipato al campo scuola a Raveo. Sono stati accompagnati da don Giuseppe, dalle catechiste e da 10 giovani animatori. Si è approfondito il tema dei sacramenti dell'iniziazione cristiana e la figura presa a riferimento per le riflessioni è stata quella del giovane Carlo Acutis, morto a soli 15 anni nel 2006, di cui è in corso

la causa di beatificazione. Egli era solito affermare che l'Eucaristia era la sua autostrada per il cielo. La santità era il suo chiodo fisso, il suo obiettivo, la molla che lo faceva stare in modo "diverso" sui banchi di scuola, in pizzeria con gli amici o in piazzetta per la partita di pallone. Donava spontaneamente a chiunque il suo "kit per diventare santi": un desiderio grande di santità, Messa, Comunione e Rosario quotidiano,

una razione giornaliera di Bibbia, un po' di adorazione eucaristica, la confessione settimanale, la disponibilità a rinunciare a qualcosa per gli altri. Affidiamo i nostri ragazzini al Signore, affinché portino nel cuore l'esempio di Carlo e il ricordo di questa bella esperienza. Ringraziamo don Giuseppe, gli animatori e le cuoche per averla resa possibile.

Le catechiste

I nostri cari defunti



OLIVO ZULIANI
N.04.03.1929 / M.15.04.2019



BIANCA GEATTI VED. ZULIANI
N.03.07.1932 / M.25.03.2019



GIANCARLO MESTRONI
N.24.10.1939 / M.06.08.2019



SANDRO DE CECCO
N.31.07.1942 / M.07.05.2019



ILVA D'AGOSTINI IN CASCO
N.03.03.1929 / M.13.07.2018



MAURIZIO ZULIANI
N.21.12.1959 / M.07.08.2109



**CARLA PONTONI
IN ZULIANI**
N.13.01.1953 / M.27.03.2019

Il 27 marzo, tu cara mamma hai deciso che era giunta l'ora di lasciarci. Dopo tanta sofferenza che però non davi a vedere. Anzi... eri la prima a dirci: non piangere. Nonostante la tua fragilità, nonostante la tua timidezza e riservatezza, sei sempre riuscita a tenerci uniti. La colonna portante di questa famiglia. Avevi sempre buone e dolci parole per mediare nei piccoli conflitti e grandi sorrisi per comunicarci la tua felicità nei momenti più belli. A dicembre 2017 sei diventata nonna e lì ti ho vista rinascere. Ho visto nei tuoi occhi un amore immenso che solo una nonna può provare. Avrei voluto vedervi correre insieme o

andare a prendere un gelato...Avrei voluto che Ginevra potesse viverti molto più a lungo. Meritavi questa felicità cara mamma. Purtroppo così non sarà, ma le racconterò giorno dopo giorno di te. Cercherò nei miei ricordi, cercherò dentro di me ogni singolo momento con te. Tu sai bene cosa sei per me. Una mamma, un'amica, un punto fondamentale della mia vita. Non te l'ho detto spesso, e questo rimane un grande e immenso rimpianto, ma ti amo tanto mamma e ti amerò per sempre.



ANTONINO ANDRIOLI
N.12.05.1928 / M.14.08.2019

Grazie di tutto.



ANDREA CASTELLANI
N.12.05.1961 / M.21.06.2019

Un pensir pal nestri Andrea

*In tanch o'jerin a spetati
sul sacrât de Glesie
dal tò pais, par saludati tal ultin viac
il puest che il Signôr
ti ha riservât, un puest
di pâs, là no l'è plui patiment
né dolôr.
Tu lassis il ricuart di un amiôn
ma dal cûr bôn
e come duc qualche fragilitât.
Duc o vin bisugne di jessi judâs
tai momens di dificoltât!
Ma no par duc cussì al'è stât.
Cumò di lassù, dongje il tò papà,
une prejere
ti domandi, par dà fuarce
a la mame, a toi fradis
di pensà, che stais ben insieme
e che vês tant timp
di fevelà dal timp pasât.
La tò piardite, pè famee,
amis de squadre di balòn,
che come porfîr ti ân elogiât
e par dât che ti ân
ti ricuardarân pè tò simpatie
e dal cûr bon.
Cun tun fil di comozion
ti saludi te nestre
marilenghe, peraule dolce
che scjalde il cûr.*

Mandi Andrea

Rina dai Bebec



**ANNA DE ODORICO
VED.MANSUTTI**
N.04.08.1919 / M.28.08.2019

Anna De Odorico ved. Mansutti, originaria di Cassacco, è giunta alla sua ultima corsa dopo 101 anni. Sposata con Italo, dopo soli quattordici anni di matrimonio, ha dovuto affrontare il grande dolore di perdere il suo amato marito, rimanendo con due figlie piccole da crescere e accudire. Lavoratrice incessante, ha dato il meglio di lei pensando prima agli altri, poi a se stessa. Dopo il terremoto che ha colpito gravemente la sua casa è venuta ad abitare a Bressa dove ha vissuto felicemente per 40 anni fino ad ora. Un altro dolore però ha colpito la sua vita: la perdita della figlia Vanina. Per una madre è un pezzo di cuore che se ne va e che purtroppo rimarrà sempre aperto al dolore, ma lei con forza e coraggio è andata avanti accettando la volontà di Dio. Grazie Signore di avercela data e di averla potuta godere così a lungo. Ac-

cogliamla accanto a Te nella pace eterna.

In punta di piedi, in silenzio, doti che ti caratterizzavano, hai detto addio a questo mondo, te ne sei andata lasciandoci costernati ed affranti. A noi piace ricordarti viva, accanto a noi, con il sorriso sempre pronto ad accoglierti e a dirci: "Coraggio". Dai tuoi consigli abbiamo tratto la positività, intravedevi sempre il bene nelle persone. Amavi tutto ciò che ci circonda, ci hai insegnato ad amare il prossimo rispettandolo ed accettandolo per quello che è. Grazie per averci trasmesso la forza di combattere e di non avere paura nell'affrontare le difficoltà che la vita presenta. Proteggici e stai sempre accanto a noi.

Mandi none, ti vogliamo bene.